



Protezione specifica della qualità delle acque per la cultura di molluschi

Raccomandazione



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) riconosce con gratitudine il sostegno finanziario dell'UE.



Sommario

1	Introduzione	4
2	Storia: creazione della protezione specifica della qualità dell'acqua dei molluschi	5
2.1	Valutazioni dei cicli di pianificazione idrologica della direttiva quadro sui rifiuti da parte della DG ENV	7
	<i>Primo ciclo di pianificazione idrologica (2009-2015)</i>	<i>7</i>
	<i>Secondo ciclo di pianificazione idrologica (2016-2021)</i>	<i>8</i>
2.2	Situazione attuale	10
3	Discussione del CCA sul risultato atteso	12
	Discussione del CCA sulle risorse	13
4	Raccomandazioni CCA	15
	Raccomandazioni alla Commissione	15
	Raccomandazioni agli Stati Membri	16
5	Riferimenti	17
6	Allegato 1 Controllo fitness: Contributo CCA	19
7	Allegato 2 Progetto EMPA-CEFAS SUMO	19
8	Allegato 3 Ecotossicologia	20



Raccomandazione del 30 ottobre 2019 in materia di protezione specifica della qualità delle acque per la cultura di molluschi	
Base giuridica Procedura	Art. 44 del regolamento (UE) 1380/2013 2.b (iniziativa alla CE)
Riferimenti/documentazione Documento principale CELEX Altro ID	COM (2009) 162 finale: Direttiva 2000/60/EC
Gruppo di lavoro responsabile Relatore Base giuridica interna ID Interno	Gruppo di lavoro sui crostacei Bruno Guillaumie Art. 3 dello Statuto del CCA 2017/003
Riunioni WG/Date di consultazione scritte - Riunione SWG 13/06/2017 - Riunione SWG 25/10/2017 - Riunione SWG 31/01/2019 - Riunione SWG 05/06/2019 - Riunione SWG 16/10/2019	Versione/revisione Primo documento Primo consiglio ver. 1 Progetto di parere ver 2 Progetto di parere ver 3 Progetto di parere ver 4
Riunioni EXCOM - 30/10/2019	Versione 5/Revisione 4/emissione finale
Notifiche EC – DG MARE Stati Membri	04/11/2019 04/11/2019
Follow up e commenti ricevuti	



1 Introduzione

I molluschi bivalvi, sia selvatici che coltivati, sono elementi chiave [1, 2] degli ecosistemi costieri che forniscono servizi ecosistemici positivi al proprio ambiente [da 3 a 8]. In effetti, i molluschi bivalvi svolgono la funzione di biofiltri e contribuiscono a ridurre la torbidità dell'acqua, ciò incoraggia la crescita dell'alga marina di zosteria, che ospita un'ampia varietà di specie marine [9, 10]. Sono bioindicatori della concentrazione di inquinanti in un corpo idrico. Inoltre, la molluschicoltura nell'UE si svolge nell'ambiente naturale senza input esogeni (nessun mangime, nessuna droga e nessun trattamento chimico); è un'attività di produzione alimentare completamente naturale che fa un uso efficiente delle risorse naturali [11, 12]. I molluschi contribuiscono alla fissazione di CO₂ formando gusci con carbonati di calcio e attraverso i loro metodi di raccolta e acquacoltura a bassa emissione di carbonio [11, 12, 13, 14]. Le popolazioni bivalve costituiscono pertanto una parte importante del capitale marino naturale dell'UE. La loro protezione, conservazione e miglioramento vengono quindi inclusi tra gli obiettivi ambientali prioritari nel Settimo programma d'azione per l'ambiente [15]. La coltivazione di molluschi bivalvi, la molluschicoltura, è di grande importanza nell'UE, poiché contribuisce a oltre il 50% della sua produzione annua di acquacoltura marina¹. L'allevamento di molluschi ha anche un importante significato sociale in termini di occupazione e di generazione e distribuzione della ricchezza a livello locale [16]. Queste pratiche estese di acquacoltura tradizionale che fanno parte dell'identità delle regioni in cui sono sviluppate sono praticate principalmente da microimprese a conduzione familiare che hanno forti radici territoriali [16].

Per le ragioni sopra esposte, la coltura dei bivalvi si adatta perfettamente alla strategia Europa 2020 [17] che promuove un'economia intelligente, inclusiva e sostenibile, nonché all'obiettivo ambientale prioritario di rendere l'UE un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse, ecologica e competitiva [18].

¹Nel 2016, il 46,1% della produzione dell'acquacoltura dell'UE (acqua dolce e marina) era costituito da molluschi (60,1% se si considera solo l'acquacoltura marina) [statistiche FAO].



2 Storia: creazione della protezione specifica della qualità delle acque per la cultura di molluschi

Sia i molluschi bivalvi selvatici che quelli coltivati si nutrono della filtrazione del materiale nutritivo presente nel fluido. Pertanto, quando la qualità dell'acqua dei molluschi non è adeguata, i bivalvi possono accumulare sostanze nocive che possono compromettere la loro vitalità e/o la loro qualità igienico-sanitaria. La disponibilità di un ambiente di qualità determina quindi:

- Buone condizioni degli stock di molluschi,
- Sostenibilità della coltura europea dei molluschi,
- Sicurezza dei molluschi.

Negli anni '70, le autorità europee hanno quindi redatto uno statuto giuridico specifico e un regime di protezione speciale per le acque di allevamento di molluschi, mediante la pubblicazione della direttiva 79/923/CEE [19]. In tale direttiva, le autorità hanno riconosciuto che tutte le acque di molluschi dovevano essere specificamente protette dall'inquinamento per due motivi:

- Consentire la vita e la crescita dei molluschi,
- Contribuire alla buona qualità del cibo allevato in queste acque.

Tale norma comprendeva una serie di parametri applicabili alla qualità di dette acque (chimica, microbiologica, ecc.) e conteneva l'obbligo per gli Stati di formulare programmi specifici per la riduzione dell'inquinamento e la garanzia della conformità dei parametri di qualità in tutte le acque dichiarate per la coltivazione di molluschi.

Pertanto, la direttiva 79/923/CEE (codificata dalla direttiva 2006/113/CE nel 2006 [20]) è l'unico strumento giuridico che incorpora il principio dell'azione preventiva nel campo della protezione della salute dei consumatori. Agisce direttamente sulla fonte di pericolo e applica il principio della "correzione dell'inquinamento alla fonte", in linea con gli obiettivi e i principi enunciati nell'articolo 191 del trattato [21]. Dal 2004, le attuali norme igieniche applicabili ai molluschi come alimenti (regolamenti 854/2004, 853/2004, ecc.) non richiedono agli Stati di proteggere le acque dei molluschi dall'inquinamento e dal degrado. Richiedono semplicemente la chiusura della zona di produzione di molluschi o il divieto di commercio dei molluschi nei casi in cui i criteri sanitari non vengono rispettati.

Nel 2009 la Commissione ha riconosciuto nella sua comunicazione sulla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea [22] che la sostenibilità della molluschicoltura e la sua capacità di produrre alimenti di alta qualità dipendono direttamente dalla disponibilità di un ambiente di qualità. Detto requisito evidenzia la necessità che i molluschi dispongano di



un ambiente "amico dei molluschi" che garantisca una buona salute (come animale acquatico), sicurezza e qualità (come alimento).

Nel 2013 è entrata in vigore la direttiva quadro sulle acque (WFD) [23] che ha sancito l'abrogazione della direttiva 79/923/CEE. La direttiva quadro è stata pubblicata nel 2000. Per anni, la Commissione ha affermato che la direttiva quadro mantiene lo stesso livello di protezione delle zone di coltivazione di molluschi garantito dalla direttiva abrogata 79/923/CEE. Pertanto, i requisiti per la protezione speciale delle acque di molluschi sono attualmente stabiliti nella direttiva quadro che impone alle autorità competenti di:

- a) Includere le aree dichiarate per la produzione di molluschi nel registro delle aree protette istituito nei corrispondenti piani di gestione dei bacini fluviali,
- b) Definire gli obiettivi ambientali specifici per queste aree,
- c) Valutare la conformità a questi obiettivi,
- d) Stabilire programmi di azioni specifiche per raggiungere detti specifici obiettivi ambientali.

Tuttavia, tra il 2000 e il 2013, l'Associazione europea dei produttori di molluschi (EMPA) [24-29], l'ex comitato consultivo per la pesca e l'acquacoltura (ACFA) [30] e persino l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) [31] hanno lamentato il fatto che l'abrogazione della direttiva 79/923/CEE comportava una riduzione del livello di protezione delle acque dei molluschi. In effetti, l'EMPA ha descritto tale situazione nel proprio documento del 2008 [26]. Per fare un esempio, nella direttiva quadro, le acque di molluschi non hanno alcuno stato specifico. Gli Stati possono istituire un registro delle aree protette e, a loro piacimento, includere le acque dei molluschi. L'ambito territoriale della direttiva quadro è limitato a 1 miglio (ad eccezione dei criteri relativi alle condizioni chimiche dell'acqua), ma le attività di allevamento di molluschi possono essere presenti anche oltre un miglio. Infine, il criterio microbiologico, la sassistossina e le sostanze che influenzano il gusto dei molluschi non sono stati inclusi nella direttiva quadro. Pertanto, i produttori di molluschi hanno richiesto alle autorità europee di porre rimedio a questo problema integrando il quadro giuridico europeo per l'acqua con uno standard specifico per la protezione delle acque di molluschi [25-29].

- a) In risposta alle richieste e preoccupazioni dei produttori di molluschi, nella comunicazione "COM (2009) 162" del 2009 [22], la Commissione europea si è impegnata a realizzare quanto segue:
- b) Garantire che gli Stati membri forniscano un livello adeguato di protezione delle acque dei molluschi nell'ambito dei primi piani di gestione dei bacini idrografici (RBMP) stabiliti nell'ambito della direttiva quadro sulle acque.
- c) Migliorare le informazioni destinate alle autorità nazionali competenti e all'industria al fine di garantire una corretta attuazione della direttiva quadro sulle acque e della direttiva quadro sulla strategia marina [33] relativa alle attività di acquacoltura, compreso lo sviluppo di linee guida sull'applicazione della direttiva quadro sulle acque ai molluschi,



- d) Valutare la necessità di integrare il quadro giuridico dell'UE in materia di protezione delle acque in vista dell'abrogazione della direttiva 79/923/CEE.

2.1 Valutazioni dei cicli di pianificazione idrologica della direttiva quadro sui rifiuti da parte della DG ENV

Primo ciclo di pianificazione idrologica (2009-2015)

Per quanto riguarda il primo impegno (vedi testo sopra), il 3 dicembre 2012 la direzione generale dell'Ambiente dell'UE ha informato l'ACFA del primo ciclo di pianificazione idrologica (2009-2015). Questa valutazione ha rivelato un generale fallimento da parte degli Stati nell'applicazione dei loro obblighi in materia di protezione della qualità delle acque di molluschi nell'attuazione della direttiva quadro sui rifiuti [34]. La maggior parte degli Stati membri non aveva nei propri piani di gestione obiettivi aggiuntivi chiari e specifici né misure supplementari [34]. La tabella che segue mostra il numero e lo stato delle aree protette da molluschi nell'UE dopo il primo ciclo di pianificazione idrologica [34]:

Stati Membri	Numero di aree protette da molluschi	Stato elevato	Buono stato	Mancato raggiungimento del buono stato	Stato sconosciuto
Belgio	1	nr	nr		
Bulgaria	8	nr	nr		
Cipro	0				
Germania	0				
Danimarca	36				31
Estonia	0				
Grecia	0				
Spagna	201	5	182	33	109
Finlandia	0				
Francia	83				20
Irlanda	63	16	5	19	34
Italia	141	0	5	3	0
Lituania	0				
Lettonia	0				
Malta	0				
Paesi Bassi	9	0	0	0	0
Polonia	0				
Portogallo	34				35
Romania	4	nr	nr	nr	nr
Svezia	32		32		



Slovenia	0				
Regno Unito	135	30	98	7	88
Totale UE	747	51	322	62	317

Per quanto riguarda il secondo compromesso, nella successiva comunicazione [35], la Commissione, affermando ancora una volta che la legislazione ambientale (in particolare la direttiva quadro sulle acque, la direttiva quadro europeo e il regolamento 304/2011 [36]), garantisce il rispetto dei requisiti di acqua pulita e salubre per l'acquacoltura. La comunicazione modifica inoltre in modo sostanziale lo scopo delle linee guida per aiutare le amministrazioni nazionali e regionali ad attuare la direttiva quadro sulle acque e MSFD senza imporre oneri inutili ai produttori.

Secondo ciclo di pianificazione idrologica (2016-2021)

Nel 2016, quando è stato avviato il secondo ciclo di pianificazione idrologica (2016-2021), la Commissione ha pubblicato i suoi orientamenti [37]. Attraverso tale documento non vincolante, la Commissione suggerisce agli Stati che, allo scopo di proteggere le acque utilizzate per l'acquacoltura, dovrebbero essere stabiliti ulteriori obiettivi oltre il buono stato ecologico e chimico per le aree protette per l'acquacoltura che richiedono, ad esempio, norme microbiologiche specifiche. Di conseguenza, per raggiungere questi obiettivi aggiuntivi, dovrebbero essere definite anche misure specifiche nei programmi che accompagnano gli RBMP.

La Commissione ha ora completato la seconda valutazione del ciclo di pianificazione idrologica. Pur riconoscendo gli sforzi significativi compiuti dalla Commissione nel corso degli anni per raggiungere il buono stato e gli obiettivi di qualità delle acque nell'UE e per conseguire la corretta applicazione dell'acquis ambientale, quattro anni dopo l'abrogazione della direttiva 79/923/CEE e in attesa dalle indagini della Commissione, tutto indica che gli Stati non stanno ancora rispettando i loro requisiti specifici di protezione della qualità dell'acqua per l'allevamento di molluschi [38]. In effetti, durante la riunione del gruppo consultivo sull'acquacoltura del 5 giugno 2019, la Commissione europea ha presentato la valutazione dell'RBMP e il controllo di idoneità sulla politica delle acque e ha concluso che *"sono ancora necessari ulteriori sforzi per garantire una protezione e una gestione adeguate alle zone di produzione di molluschi, tra gli altri"*.

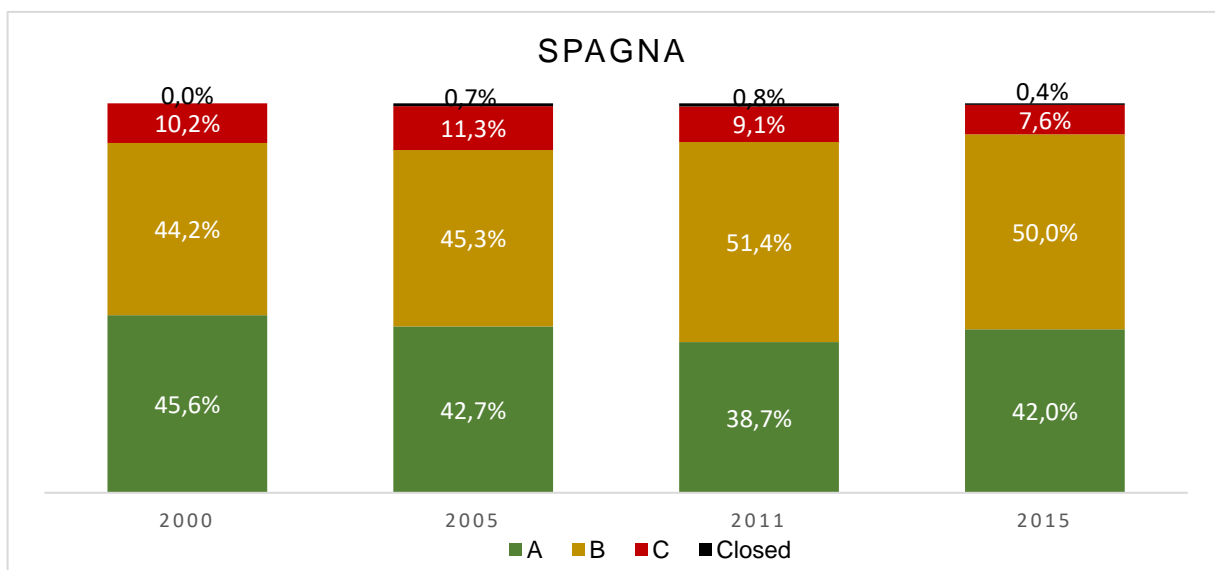
Il rapporto sullo stato delle acque del SEE [39], pubblicato a luglio 2018, mostra che la situazione è migliore per i corpi idrici sotterranei dell'UE ma *'meno incoraggiante per le acque superficiali: solo il 38% di essi ha un buono stato chimico e solo il 40% in buono stato ecologico stato o potenziale"*. La relazione della Commissione sul secondo RBMP [40] cita *"Inoltre, sono stati compiuti pochi progressi per quanto riguarda le aree protette per le aree naturali protette. [...] Per gran parte delle aree protette mancano conoscenze, ad esempio, sullo stato e sulle pressioni e non sono stati fissati obiettivi. Le segnalazioni di monitoraggio specificamente mirate verso le aree protette, anche per i molluschi, sono molto limitate e talvolta mancano completamente"*.



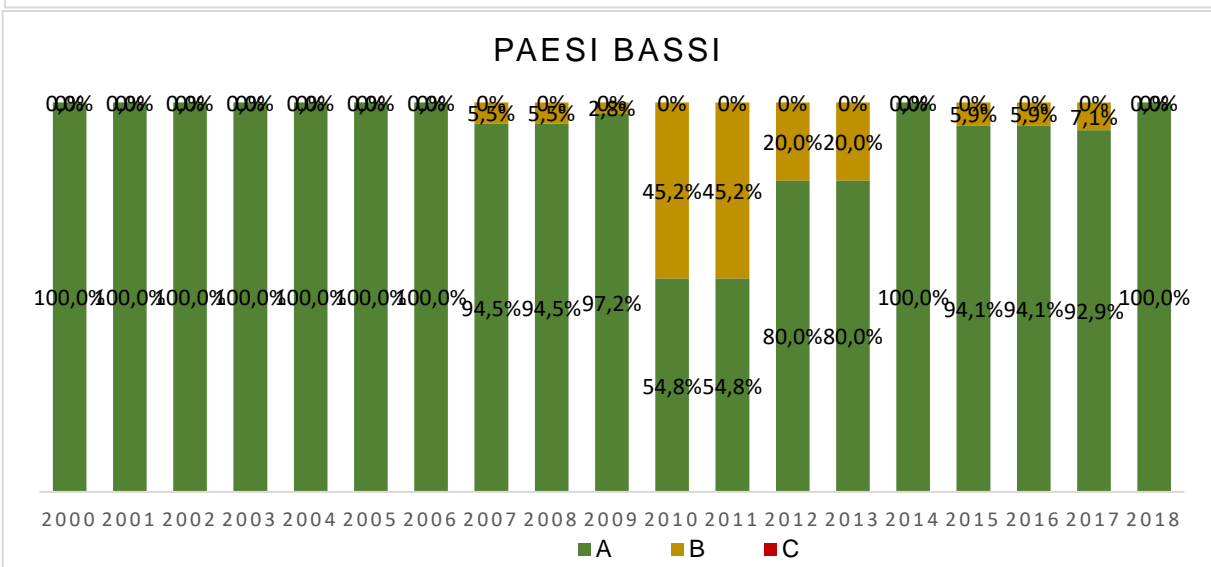
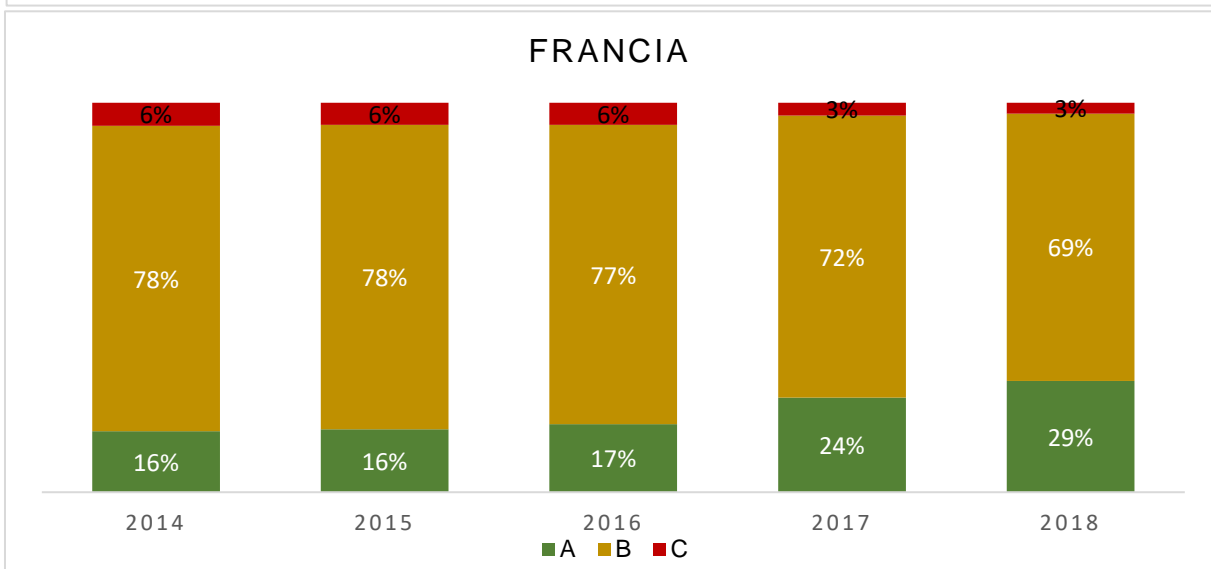
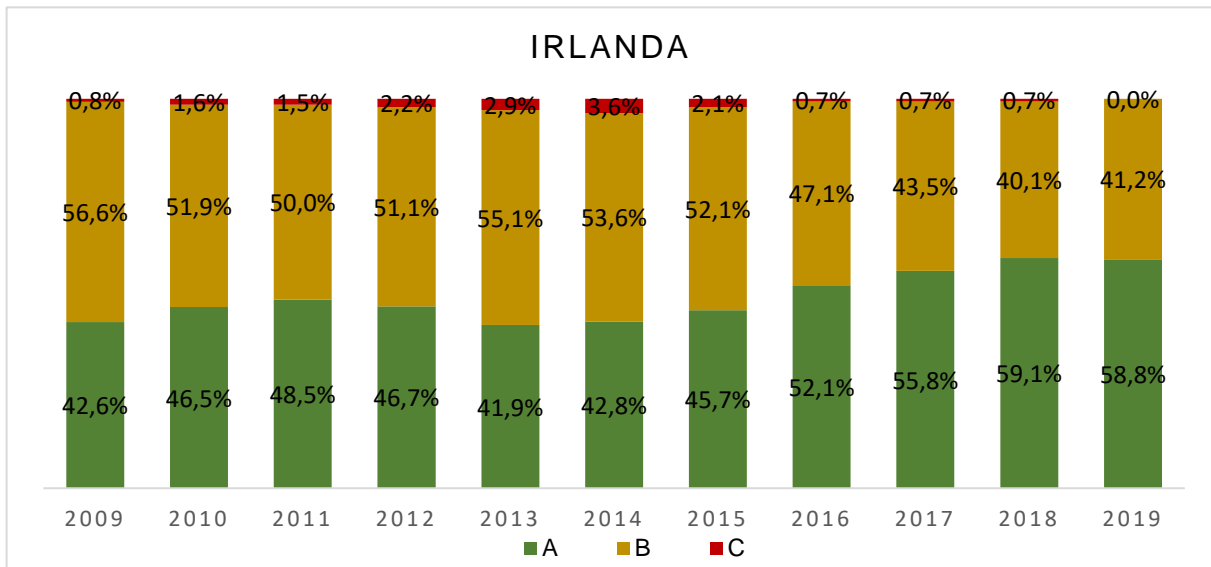
Pertanto, per quanto riguarda il terzo impegno che la Commissione ha fissato nove anni fa: "Valutare la necessità di integrare il quadro giuridico dell'UE in materia di protezione delle acque in vista dell'abrogazione della direttiva sulla qualità delle acque dei molluschi", poco o nulla è stato fatto.

2.2 Situazione attuale

Le tabelle che seguono riassumono l'evoluzione della qualità dell'acqua nelle aree di produzione di molluschi in Spagna, Francia, Irlanda e Paesi Bassi (principali paesi produttori di molluschi con l'Italia²). Il monitoraggio utilizza il criterio microbiologico E. coli come indicatore di contaminazione fecale per classificare le aree di produzione di molluschi in tre livelli sanitari: classe A, classe B e classe C, ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004 della legge alimentare.



² Non è stato possibile recuperare i dati sanitari dall'Italia perché tali dati sono considerati separatamente da ciascuna area di produzione di molluschi.





Sebbene questo criterio microbiologico non sia considerato dalla direttiva quadro sulle acque, mostra la qualità sanitaria delle acque di molluschi; è legato al buono stato chimico.

I grafici rivelano, nonostante l'istituzione della direttiva quadro di pesca dal 2013 e la creazione di meccanismi di gestione sostenibile da parte degli Stati membri, la qualità sanitaria delle acque di molluschi è cambiata poco dal 2000 per Spagna, Irlanda e Francia (aree leggermente aumentate di classe A). Va notato che una tale media nazionale può mascherare diverse realtà locali. Pertanto, le aree di produzione galiziane, che rappresentano da sole il 90% della produzione complessiva spagnola, contano meno zone di grado A e più zone di grado C rispetto alla media nazionale (zone di grado A 13% e zone di grado C 13% in Galizia vs rispettivamente 42 % e 8% in Spagna nel suo insieme).

Solo la situazione dei Paesi Bassi è diversa a causa della configurazione specifica delle loro aree di produzione di molluschi: tre principali aree di produzione, associate a un intenso sistema di depurazione delle acque collegato a un elevato numero di abitanti su una piccola superficie, quindi gestito dagli enti governativi delle acque con finanziamenti pubblici [41].

Pertanto, è necessario rivedere la direttiva e/o accelerarne l'attuazione da parte degli Stati membri.

3 Discussione del CCA sul risultato atteso

Di recente, la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sulla direttiva quadro sulle acque, le direttive associate e la direttiva sulle alluvioni. Tale valutazione assume la forma di un controllo di idoneità, in base ai cinque criteri di efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto UE stabiliti negli orientamenti della Commissione per una migliore regolamentazione del maggio 2015 [42]:

- La valutazione dell'efficacia analizza i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della direttiva, ricercando prove del perché, se o in che modo tali cambiamenti siano collegati all'intervento dell'UE;
- La valutazione dell'efficienza esamina da vicino sia i costi che i benefici degli interventi dell'UE man mano che si accumulano tra le diverse parti interessate, identificando quali fattori stanno guidando questi costi/benefici e in che modo tali fattori sono correlati all'intervento dell'UE;
- *La pertinenza riguarda la relazione tra i bisogni e i problemi della società e gli obiettivi della direttiva;*
- La valutazione della coerenza implica la ricerca di come la direttiva funzioni con altri interventi (accordi/dichiarazioni nazionali o internazionali) che condividono obiettivi comuni;



- *Il valore aggiunto dell'UE cerca cambiamenti che, si può ragionevolmente sostenere, sono dovuti all'intervento dell'UE, rispetto a ciò che potrebbe essere ottenuto solo dall'azione degli Stati membri.*

Numerosi membri dell'organizzazione del consiglio consultivo per l'acquacoltura hanno risposto a questa consultazione e l'allegato 1 sintetizza tutte le loro risposte.

Criteri	Valutazione media dei membri del CCA
Efficacia	Media
Efficienza	Tra media e neutra
Rilevanza	Tra piccola e non rilevante
Coerenza	Parzialmente coerente
Valore aggiunto UE	Più appropriato a livello dell'UE rispetto al livello degli Stati membri

Per quanto riguarda questa valutazione, e in particolare per quanto riguarda la qualità delle acque di molluschi, la CCA ritiene che la direttiva quadro sulle acque e le direttive associate possano essere migliorate in modo significativo in relazione a ciascuno di questi cinque criteri.

Discussione del CCA sulle risorse

Nella direttiva quadro, le acque dei molluschi rientrano per ora nelle categorie delle acque di transizione e delle acque costiere (la potenziale evoluzione delle acque di molluschi in acque profonde in acque profonde è ora una situazione eccezionale che esiste in alcuni rari casi). Le acque dei molluschi rientrano altresì nella categoria delle aree protette, che sono aree designate per la protezione delle specie acquatiche economicamente significative (allegato IV, 1.ii). Pertanto, queste designazioni dimostrano che le acque dei molluschi necessitano di una protezione speciale nel contesto di questa legislazione specifica: Gli Stati membri assicurano l'istituzione di un registro delle aree protette (articolo 6, scadenza 2004) con programmi per il monitoraggio dello stato delle acque (articolo 8, scadenza 2006) nonché l'istituzione di piani di gestione dei bacini fluviali (scadenza 2009, revisione 2015). Tuttavia, esiste una significativa ambiguità e confusione, deliberata o meno, da parte degli Stati membri tra il registro delle aree protette ai sensi della direttiva quadro e il registro della classificazione delle aree sanitarie ai sensi della legislazione alimentare. Comunicando l'istituzione del registro delle aree protette alla DG ENV, gli Stati membri spesso ritengono di aver rispettato l'obbligo di disporre di siti Web di classificazione delle aree sanitarie.



Per ottenere una protezione praticabile e completa per le acque dei molluschi, è necessario includere standard elevati che tengano conto della salute dei consumatori, dei molluschi e dell'ambiente; questi tre aspetti sono collegati. Grazie a un indicatore appropriato del buono stato delle acque dei molluschi, per la valutazione del livello di protezione di dette acque potrebbero essere utilizzati quattro livelli:

- I gameti maschili e femminili rilasciati in acqua sono praticabili e abbondanti;
- La sopravvivenza delle larve è buona e si deposita su un substrato adatto;
- Le progenie crescono con normali conchiglie e mortalità;
- I molluschi di dimensioni di mercato sono un prodotto alimentare umano di qualità sicura.

L'analisi di numerosi metodi esistenti consente di proporre criteri complementari da integrare nell'attuale regolamento per proteggere meglio le acque di molluschi:

- Seguendo lo spirito della direttiva figlia "acque di balneazione", che utilizza un approccio multicriterio e completando l'approccio preventivo integrato del bacino fluviale del progetto SUMO (allegato. 2);
- Uso del principio dell'ecotossicologia per comprendere e gestire gli effetti dei contaminanti (contaminanti emergenti, effetto "cocktail", ...) (Allegato. 3);
- Delimitazione di un'area di protezione attorno alle aree di produzione di molluschi: ciò significa la creazione di uno strumento giuridico, che conferisce uno status specifico all'area di produzione di molluschi riunendo tutti i criteri su queste aree, che sono sparsi su diverse direttive e tenendo conto della creazione di zone cuscinetto.

Esistono tre opzioni per integrare tali criteri:

- 1) L'istituzione di nuovi orientamenti o la revisione di quelli esistenti;
- 2) La revisione della direttiva quadro sulle acque con la creazione di un allegato specifico per le acque di molluschi o la riformulazione di quella esistente;
- 3) L'istituzione di una direttiva sulle acque ai sensi della direttiva quadro sulla protezione delle acque di molluschi



4 Raccomandazioni CCA

Il lungo periodo trascorso dalla pubblicazione della direttiva sulle acque di molluschi e, più recentemente, i 19 anni di attuazione della direttiva quadro sulle acque, associati ai scarsi risultati evidenziati nei capitoli precedenti, indicano che, secondo il parere del CCA, le due prime opzioni probabilmente non garantirà la piena conformità delle acque costiere dell'UE dedicate all'allevamento di molluschi e ai requisiti esistenti. La terza opzione sembra apparire come l'unica in grado di armonizzare e giustificare l'effettiva attuazione delle norme a livello degli Stati membri.

Tale direttiva figlia dovrà includere i seguenti requisiti:

- 1) Progettazione e registrazione delle zone protette di molluschi,
- 2) Definizione di uno strumento per soddisfare il punto 1) un "buono stato di molluschi" per quelle acque,
- 3) Definizione e inclusione al punto 1) il del concetto di una zona cuscinetto per proteggere le aree di molluschi da una fonte di inquinamento interna prossimale,
- 4) Definizione e utilizzo sistematico del concetto di profilo di vulnerabilità per lo spartiacque costiero corrispondente a un'area di molluschi,
- 5) Stabilire il modo di impostare il piano d'azione specifico e le misure necessarie per raggiungere lo "Buono stato dei molluschi" enunciato al punto 2),
- 6) Inclusione di un periodo di rendicontazione per monitorare i risultati di cui al punto 5),
- 7) Revisione dei piani d'azione di cui al punto 6) dopo ciascun periodo di relazione.

Raccomandazioni alla Commissione

La Commissione dovrà:

- (a) Agire con il massimo rigore nei confronti degli Stati membri per ottemperare ai loro obblighi di protezione della massima qualità per le acque di molluschi,
- (b) Organizzare eventi che spiegano la politica e l'azione dell'UE in materia di acque di molluschi; Invitare l'industria, le ONG e i media a lavorare sulla salute e su questioni ambientali/naturali per garantire una più ampia pubblicità per questo problema,
- (c) Creare una task force trasversale alla DG ENVI, MARE e SANTE per fornire informazioni, facilitare lo scambio e stabilire il collegamento tra le direttive europee (WFD, MSFD, REACH, INSPIRE, ...),



- (d) Valutare nel 2019 la necessità di integrare il quadro giuridico europeo per la protezione delle acque con uno standard specifico per l'allevamento di molluschi, che garantisca almeno lo stesso livello di protezione della direttiva 79/923/CEE (tenere conto del criterio microbiologico, della sassitossina e delle sostanze influenzando il gusto dei molluschi); Imporre una direttiva sulle figlie specifica per la protezione della qualità delle acque di molluschi con il suddetto criterio per la protezione della qualità delle acque dei molluschi

Raccomandazioni agli Stati Membri

Nel frattempo, allo scopo di garantire la sostenibilità dell'agricoltura europea dei molluschi e l'applicazione del principio di precauzione nella protezione dei consumatori di molluschi europei, il CCA raccomanda agli Stati membri di adempiere ai loro obblighi giuridici e garantire la massima qualità per le acque dei molluschi. A tal fine, gli Stati membri dovranno:

- (a) Organizzare eventi che spiegano la politica e l'azione nazionali sull'acqua dei molluschi; Invitare l'industria, le ONG e i media che si occupano di salute e questioni ambientali/naturali per garantire una più ampia pubblicità per questo problema,
- (b) Istituire immediatamente il "Registro delle aree designate per la protezione delle specie acquatiche economicamente significative" (DQA, articolo 6 e allegato IV.1.ii), compresi il nome, i dati geografici, la mappa ... delle diverse aree designate,
- (c) Definire obiettivi ambientali specifici per queste aree, preferibilmente ma non solo legati ai requisiti di sicurezza alimentare stabiliti nella legislazione sull'igiene alimentare e includerli nei piani di gestione del bacino idrografico in vigore,
- (d) Valutare immediatamente la conformità con questi obiettivi, e di nuovo in tre anni,
- (e) Stabilire il programma di misure specifiche per raggiungere questi obiettivi entro tre anni

5 Riferimenti

- [1]. Jones C.G., Lawton J.H. and Shachak M. (1994). Organisms as ecosystem engineers. *Oikos* 69: 373-386.
- [2]. Gutiérrez, J.L., Jones C.G., Strayer D.L. and Iribarne O.O. (2003). Molluscs as ecosystem engineers: The role of shell production in aquatic habitats. *Oikos* 101: 79-90.
- [3]. Northern Economics, Inc. (2009). Valutazione dei servizi ecosistemici dal ripristino, miglioramento e gestione dei molluschi: Una revisione della letteratura. Preparata per il Pacific Shellfish Institute. <http://www.pacshell.org/pdf/ShellfishEcoServices.pdf>.
- [4]. Newell R.I.E. (2004). Influenze dell'ecosistema di popolazioni naturali e coltivate di molluschi bivalvi alimentati a sospensione: Revisione J. *Shellfish Res.* 23(1): 51-61.
- [5]. National Research Council (2010). Ecosystem concepts for sustainable bivalve mariculture. National Academies Press, Washington. ISBN: 0-309-14696-8, 190 pagine.
- [6]. Ferreira J.G. and Bricker S.B. (2015). Goods and services of extensive aquaculture: shellfish culture and nutrient trading. *Aquaculture International*. DOI 10.1007/s10499-015-9949-9.
- [7]. Shumway S.E. and al. (2003). Shellfish aquaculture — In praise of sustainable economies and environments. *World Aquaculture* Vol. 34 No. Guest Editorial.
- [8]. Shellfish aquaculture and the environment (2011). Sandra E. Shumway (editor), 528 pp.
- [9]. Brumbaugh R.D., Beck M.W., Coen L.D., Craig L. and Hicks P. (2006). A Practitioner's Guide to the Design & Monitoring of Shellfish Restoration Projects: An Ecosystem Services Approach. Arlington, VA: The Nature Conservancy.
- [10]. Newell R.I. and Koch E.W. Koch. (2004). Modeling Seagrass Density and Distribution in Response to Changes in Turbidity Stemming from Bivalve Filtration and Seagrass Sediment Stabilization. *Estuaries* 27 (5):793–806.
- [11]. Fundación Observatorio Español de Acuicultura (2013). Cambio Climático y Acuicultura
- [12]. Villanueva-Rey P., Gonzalez-Garcia S., Torres J., Moreira M.T. and Feijoo (2013). ¿Es el cultivo de mejillón un sumidero potencial de CO₂?
- [13]. Hickey J.P. (2008). Carbon Sequestration Potential of Shellfish. In *Seminars in Sustainability: University of South Australia*.
- [14]. Peterson C.H. and Lipcius R.N. (2003). Conceptual progress towards predicting quantitative ecosystem benefits of ecological restorations. *Marine Ecology Progress Series* 264:297–307.
- [15]. Articolo 2.1 Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, relativa a un programma di azione generale dell'Unione per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta". *Official Journal L 354*, 28.12.2013, p. 171–200.
- [16]. Rodriguez G. (2003). La miticultura gallega desde la perspectiva de la economía social
- [17]. EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. [COM (2010) 2020 definitivo].
- [18]. Articolo 2.1.b. Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, relativa a un programma di azione generale dell'Unione per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta". *Official Journal L 354*, 28.12.2013, p. 171–200. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32013D1386>.
- [19]. Direttiva 79/923/CEE del Consiglio, del 30 ottobre 1979, relativa alla qualità richiesta per le acque di molluschi. *Gazzetta ufficiale L 281* del 10.11.1979, pag. 47–52 [codificata dalla Direttiva 2006/113 / CE].
- [20]. Direttiva 2006/113/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa alla qualità richiesta per le acque di molluschi (versione codificata). *Official Journal L 376*, 27.12.2006, p. 14–20.
- [21]. Articolo 191 Titolo XX Ambiente Versioni consolidate del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. *Gazzetta Ufficiale L 326*, 26/10/2012, p. 0001-0390–40.
- [22]. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Costruire un futuro sostenibile per l'acquacoltura - Un nuovo impulso per la strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea. [COM (2009) 162 definitivo].
- [23]. Direttiva 2000/60 / CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. *Gazzetta Ufficiale L 327*, 22.12.2000, p. 1–73.
- [24]. Interrogazioni scritte presentate dall'AEPM alla direzione generale dell'Ambiente dell'UE durante la plenaria del CCPA (06/12/2005).
- [25]. AEPM (09/11/2006). Lettera alla direzione generale dell'ambiente dell'UE "Eaux conchyliques – définition et protection".
- [26]. AEPM (16/05/2008). Directive cadre sur l'eau: mise en œuvre et impact sur la conchyliculture.
- [27]. Consello Regulador do Mexillón de Galicia (2008). Memorandum sobre las implicaciones de la derogación de la Directiva 79/923/CEE emitido (CRMG 2008/M002CR).
- [28]. AEPM (18/01/2012). Lettera alla direzione generale della Salute e tutela dei consumatori dell'UE "Sobre la protección de las aguas de cría de moluscos en la UE." (N/Ref: ALP/005).
- [29]. AEPM (10/01/2013). Lettera inviata alla direzione generale per la Salute e la protezione dei consumatori dell'UE, la direzione generale dell'Ambiente e degli affari marittimi e la direzione generale della Pesca "Protezione speciale della regione delle agroas della crusca di moluscos." (N / Rif. ALP/30).
- [30]. Risoluzione ACFA sulla protezione specifica della qualità dell'acqua dei molluschi. Adottata il 19 aprile 2013
- [31]. EFSA (2011). Gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici dell'EFSA (BIOHAZ); Parere scientifico su Un aggiornamento delle attuali conoscenze sulla presenza e il controllo dei virus di origine alimentare. *EFSA Journal* 2011;9(7):2190. [96 pp.] doi:10.2903/j.efsa.2011.2190.
- [32]. Risposta scritta del 18 dicembre 2008 della Commissione all'interrogazione parlamentare del 2008 posta da Jim Allister.
- [33]. Direttiva 2008/56 / CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia marina-MSFD). *Gazzetta Ufficiale L 164*, 25.6.2008, p. 19–40.
- [34]. Comunicazione della DG Ambiente Commissione durante il gruppo di lavoro sui crostacei ACFA (03/12/2012).
- [35]. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Linee guida strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE". [COM / 2013/0229 finale].

[36]. Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'uso di specie aliene e localmente assenti nell'acquacoltura. OJ L 88, 4.4.2011, p. 1–4.

[37]. Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Sull'applicazione della direttiva quadro sulle acque (WFD) e della direttiva quadro sulla strategia marina (MSFD) in relazione all'acquacoltura". SWD (2016) 178 finale.

[38]. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo delle regioni. Revisione dell'attuazione ambientale dell'UE: Sfide comuni e modalità di combinazione degli sforzi per ottenere risultati migliori. [COM / 2017/063 final] e allegato 1

[39] Commissione Europea (2019). Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60 / CE) e della direttiva sulle alluvioni (2007/60 / CE) - Piani di gestione del secondo fiume e primi piani di gestione del rischio di alluvione (COM (2019) 95 finale)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=COM:2019:95:FIN&from=EN>

[40] Agenzia europea dell'ambiente (2018). Relazione SEE - Acque europee - Valutazione dello stato e delle pressioni 2018. N°7

<https://www.eea.europa.eu/publications/state-of-water>

[41] Addy Risseeuw, (2019). PO Mosselcultuur, personal communication

[42] Commissione Europea (2015). Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Linee guida per una migliore regolamentazione (COM (2015) 215 final) (SWD (215) 110 final).

http://ec.europa.eu/smart-regulation/guidelines/docs/swd_br_guidelines_en.pdf

6 Allegato 1 Fitness Check: Contributo CCA

7 Allegato 2 Progetto EMPA-CEFAS SUMO

Il progetto SUMO mira a mettere in atto strategie e risorse per i produttori di molluschi di molluschi e le autorità competenti per anticipare i rischi legati alla contaminazione fecale nelle aree di produzione di molluschi di molluschi.

Ciò significa lavorare su profili di pericolo e parametri chiave, basati su un'analisi multicriterio delle prese microbiologiche per ciascuna area di produzione europea di molluschi di molluschi. Questa analisi è necessaria da un lato per completare e comprendere i risultati dei controlli ufficiali (classificazione e monitoraggio) e dall'altro per acquisire informazioni pertinenti per una gestione dei rischi anticipata e adeguata. Per raggiungere questi obiettivi, viene creato un sistema di informazione europeo in cui tutti i dati sulle coste europee sono disponibili per tutti gli Stati membri e ogni paese utilizza la stessa metodologia. Tale approccio fornisce un possibile confronto di tutte le aree e allo stesso tempo la realizzazione di interazioni locali e specifiche.

I profili di pericolo e il sistema informativo sono dedicati ai produttori di molluschi per aiutarli a impostare strategie per adattare le loro attività con informazioni in tempo reale, previsioni e scenari definiti. Le garanzie delle misure di controllo della sicurezza alimentare da parte dei profili di pericolo e del sistema di informazione consentono loro di limitare le conseguenze dei periodi di chiusura delle aree di raccolta e di mantenere la commercializzazione dei molluschi.

Quindi, per affrontare la contaminazione virale dei molluschi e trascendere i limiti dell'indicatore E. coli, il progetto SUMO sviluppa un componente dedicato alla salute della popolazione di molluschi per stabilire le condizioni / i periodi ideali per l'introduzione del virus nelle aree di produzione dei molluschi.

Ulteriori informazioni sul progetto SUMO sono disponibili

qui: <http://www.onml.fr/articles/strategie-du-secteur-conchylicole-francais-de-linformation-a-la-gestion/>

8 Allegato 3 Ecotossicologia

L'ecotossicologia è una disciplina che combina ecologia e tossicologia. Studia il comportamento e gli effetti degli agenti inquinanti sugli ecosistemi, siano essi agenti inquinanti artificiali o agenti inquinanti naturali la cui ripartizione/cicli nella biosfera sono stati modificati dagli esseri umani. Gli obiettivi dell'ecotossicologia sono la conoscenza e la prevenzione, ma anche la previsione degli effetti degli agenti inquinanti e dei rischi associati.

A tale scopo, dal 1980, i biomarcatori sono stati in gran parte sviluppati su pesci, specie e piante di invertebrati come strumenti di supporto alle decisioni per soddisfare la necessità di caratterizzazione della pressione chimica sull'ambiente e l'identificazione di disturbi precoci. Più o meno specifici allo stress chimico, i biomarcatori possono variare in natura (biochimica - attività enzimatiche, proteine ed espressione genica-, fisiologica, istologica e persino comportamentale) e misurata su organismi aborigeni o singoli trapianti (pesci, crostacei e molluschi).

L'uso più comune per i biomarcatori, in particolare negli ambienti marini nel contesto delle convenzioni di Barcellona e OSPAR, è il monitoraggio a lungo termine dell'esposizione degli organismi agli agenti inquinanti biodisponibili sugli organismi aborigeni o sui singoli trapianti, anche la ricerca sulle cause dell'inquinamento.



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org